

Droga e azienda: spiegato l'obbligo alla sicurezza

Pubblicato: Mercoledì 10 Dicembre 2008

La sicurezza

nelle imprese passa anche attraverso la lotta all'uso delle sostanze stupefacenti tra i lavoratori. Soprattutto per quella recentemente imposta a determinate attività produttive dalla Conferenza Stato-Regioni. Un accordo tra Governo ed enti locali che **ha reso obbligatorio per alcuni imprenditori l'accertamento dell'assenza di assunzione di uso di droghe** da parte di quei lavoratori con mansioni **"che comportano rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute propria e di terzi"**. È di questo che si è occupato l'ennesimo appuntamento del ciclo inFORMARSI, i corsi gratuiti per il personale delle imprese associate organizzati dall'Unione degli Industriali della Provincia di Varese.

Una quarantina

i partecipanti all'incontro, intitolato "Tossicodipendenza e lavoro", che si è tenuto questa mattina, 10 dicembre 2008, a Gallarate. I cui lavori sono partiti da alcune constatazioni statistiche. «Secondo alcuni dati statunitensi – ha spiegato **Marco Ferrario**, Direttore di Medicina del Lavoro all'Ospedale di Circolo di Varese – le perdite annuali per le aziende derivanti da assenteismo o errori correlati all'utilizzo di sostanze stupefacenti ammonterebbe a 60 miliardi di dollari». Riduzione delle performance lavorative riconducibile a condizioni di stanchezza, apatia, sonnolenza, diminuzione della concentrazione da una parte. Dall'altra un tasso di assenteismo doppio rispetto ai non utilizzatori. Queste alcune delle conseguenze sul lavoro derivanti dall'uso di droghe. Ma non solo: «A queste si deve aggiungere un aumento del rischio infortuni quasi quattro volte maggiore poiché l'uso di sostanze stupefacenti determina un'alterazione del pericolo in ambito lavorativo».

Da qui l'obbligo imposto alle imprese dal Provvedimento che la Conferenza Stato-Regioni ha adottato a fine settembre. Atto che impone nuovi obblighi alle attività imprenditoriali dove si svolgono le cosiddette "mansioni a rischio". Tra queste quelle legate ai lavori pericolosi come l'impiego di gas tossici o la fabbricazione di fuochi di artificio. E poi ancora le attività di trasporto che coinvolgono i conducenti di veicoli, l'esercizio ferroviario, il personale marittimo, i controllori di volo, gli addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci.

Tutti ruoli

che impongono d'ora in avanti al datore di lavoro "di comunicare al medico competente i nomi dei lavoratori da sottoporre ad accertamento",

come spiegato **Pier Luigi Turtura** del Servizio Ispettivo Sicurezza sul Lavoro dell'Asl di Varese. Oltre alla visita di controllo obbligatoria per affidare ad un lavoratore determinate mansioni, la normativa prevede anche un accertamento periodico con frequenza annuale e un accertamento richiesto dall'imprenditore "quando sussistano indizi o prove sufficienti di una possibile assunzione". Controlli che devono essere effettuati, ovviamente, senza preavviso.

«Le sostanze più comunemente ricercate durante queste visite – ha illustrato **Valeria Crespi**, Responsabile del Laboratorio di Tossicologia dell'Ospedale di Circolo di Varese – sono gli oppiacei, la cocaina, i cannabinoidi, le anfetamine». Sostanze molto più diffuse tra la popolazione di quanto si pensi. Da una recente indagine sulla città di Milano, i cui dati sono stati snocciolati dal professor Marco Ferrario, è emerso che il 10,5% ha assunto almeno una volta al mese cannabis, il 2,6% cocaina. Il 6,4% ha preso almeno una volta nella vita un allucinogeno. Percentuale che scende al 5,6% per le anfetamine.

Numeri di fronte ai quali **Vicenzo Marino**, Direttore del Dipartimento Dipendenze dell'Asl di Varese, ha voluto precisare che «la nuova normativa ha esteso, in via cautelativa, l'obbligo di sospensione dalle mansioni lavorative a rischio, non solo i tossicodipendenti, così come già previsto da un decreto del 1990, ma anche i consumatori occasionali». In determinati luoghi di lavoro per fare male a se stessi o agli altri basta anche solo uno spinello.

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it